

STRANIERI, IN 200 DONANO IL SANGUE MA POSSONO CRESCERE ANCORA

Oltre 200 stranieri sono già diventati donatori di sangue. Ma potrebbero essere molti di più e la battaglia per promuovere la cultura della donazione e dell'integrazione non si sono fermate. Ieri mattina, infatti, nell'atrio dell'ospedale Maggiore, è stato presentato il progetto "Straniero a chi? L'Italia ha un cuore. A tu-tac a farlo battere". A promuoverlo sono stati il Movimento lotta fame nel mondo e l'Avis, insieme a "tutto il mondo onlus", l'Azienda ospedaliera, l'Asl, il Comune di Lodi, la fondazione Comunitaria e la fondazione Cariplo. "Straniero a chi?" è una campagna di sensibilizzazione promossa dal Movimento insieme all'Avis che nasce dall'esigenza di promuovere il dono del sangue anche tra le persone che non hanno origini italiane. Gli obiettivi sono di migliorare i servizi trasfusionali e il sistema sanitario, ma anche diversificare l'offerta di sangue per aumentare i livelli di compatibilità, promuovere la partecipazione e la condivisione tra chi è italiano e chi non lo è. Ultimo, ma non meno importante, favorire stili di vita salutari.

«Insieme - dicono gli organizzatori - vogliamo coinvolgere le comunità straniere nei processi di scambio, confronto e partecipazione attraverso il volontariato».

«Abbiamo realizzato 10 mila volantini e li distribuiremo ovunque, attraverso le comunità straniere, negli sportelli stranieri, nelle strutture sanitarie e nelle scuole - spiega per il Movimento lotta fame nel mondo Simona Mori -. Così copriamo tutta la provincia. Poi la casa di produzio-



ne di Casale, la Magestic, ha realizzato un cortometraggio e uno spot che speriamo venga accreditato dalla Rai e vada in onda in ottobre». Il direttore del centro trasfusionale di Lodi Giuseppe Cambiè aveva presentato un progetto, insieme ad Avis e Movimento Lotta fame nel mondo, per avviare a Lodi una banca del sangue, ma il ministero ha detto "no". A Lodi viene effettuata la raccolta del sangue e poi viene inviato a Milano per la tipizzazione. A presentare la campagna di sensibilizzazione ieri, insieme a Mori, c'erano, tra gli altri, il presidente del Movimento Antonio Colombi, il presidente provinciale dell'Avis Chiara Za-

nardi, il presidente regionale Castmironi, il presidente della fondazione comunitaria Domenico Vitaloni, il direttore generale dell'Azienda ospedaliera Giuseppe Rossi, il direttore sanitario dell'Asl Maria Grazia Silvestri e gli assessori comunali Silvana Cesani e Nino Bonaldi. Le due fondazioni hanno destinato al progetto, compresi gli sportelli dei mediatori culturali, aperti presso la prefettura, il centro stranieri di via Vistarini e lo sportello a Codogno, di circa 130 mila euro. Per informazioni sulla donazione di sangue rivolgersi al Movimento lotta fame nel mondo (0371/420766).

C. V.

MERCOLEDÌ 7 MAGGIO 2014

il Cittadino